

«Sforzo massiccio per aiutare famiglie e imprese, i romagnoli stanno dimostrando determinazione»

Manuel Poletti

«Il 2024 sarà un anno migliore per famiglie ed imprese, l'inflazione è in calo, soprattutto sono diminuiti i costi energetici. L'alluvione ci ha impegnato molto, ma il nostro istituto ha messo in campo un sforzo massiccio, su 63 comuni coperti in Romagna, 60 erano stati definiti alluvionati. Da poco abbiamo superato quota 37mila soci, una responsabilità in più per tutti noi».

Da due anni alla guida della Banca di credito cooperativo più importante della Romagna, la Ravennate, Forlivese e Imolese, Giuseppe Gambi analizza la situazione economica generale, dopo gli eventi meteo tragici di quasi nove mesi fa e con un occhio all'andamento del 2024, che dovrebbe essere migliore di quanto previsto.

Presidente Gambi, si è chiuso da poco un 2023 segnato dalla tragica alluvione in Romagna. La vostra banca che cosa e quanto ha messo in campo? I soci colpiti sono stati molti?

«E' stato un anno impegnativo, abbiamo dato una pronta risposta da banca cooperativa di comunità all'emergenza climatica che si è creata in maggio. Abbiamo agito su due livelli: come area bancaria abbiamo attivato prestiti dedicati agli eventi alluvionali, l'esempio più chiaro è la misura adottata per le famiglie con mutui fino a 50mila euro rimborsabili dopo i primi 18 mesi, fino a 6 anni. Un altro canale bancario sono stati i prestiti alle imprese agricole-artigianali con cui abbiamo più a che fare, ma anche con tutte le altre tipologie colpite dall'alluvione in modo molto snello, con un'autodichiarazione dell'azienda sui danni avuti. A fine 2023 i numeri ci dicono che abbiamo erogato circa 700 iniziative di nuovi prestiti per oltre 25 milioni di euro e in aggiunta ci sono state le moratorie per un anno dei mutui in corso, con quasi 1700 domande soddis-



DA SINISTRA IL PRESIDENTE DE LA BCC GIUSEPPE GAMBÌ E IL DIRETTORE GENERALE GIANLUCA CERONI

sfatte per oltre 203 milioni d'euro di debito residuo interrotti. Sono numeri importanti, a cui abbiamo affiancato un'azione sociale con aiuti e sostegni a piccole realtà per altri 2 milioni di euro. Infine abbiamo distribuito altri 700mila euro arrivati dalla capogruppo nazionale Iccrea, sempre dedicati ai progetti di recupero per l'alluvione. Complessivamente un'azione massiccia a sostegno del territorio romagnolo, dove abbiamo concentrata la grande maggioranza della nostra attività».

Oltre 35mila soci e 63 Comuni coperti dalla vostra Bcc in Romagna. Dal vostro osservatorio che 2024 sarà per famiglie, tenuto conto del contesto economico ancora sofferente?

«Abbiamo superato i 37mila soci divisi su 63 Comuni, fra le province di Ravenna, Forlì-Cesena e la zona di Imola. Ben 60 Comuni su 63 erano nella lista dei Comuni alluvionati, ma c'è stata una pronta reazione da parte di molti, infatti non siamo particolarmente preoccupati per i prossimi dodici mesi perché i romagnoli non mollano, ci sono tante famiglie e aziende che sono ben determinate, soprattutto se quando

INUMERI

37.000 soci

700 mutui

25 milioni d'euro

1.700 moratorie

203 milioni d'euro

operano lo fanno all'interno di una comunità coesa come ce ne sono tante in Romagna. Per il 2024 pensiamo che le famiglie "tengano", anche perché l'inflazione ha frenato, soprattutto sul fronte dei costi energetici, a differenza del durissimo 2022. Spazio di miglioramento in questo senso c'è invece per quanto riguarda il carrello della spesa, dove i costi di molti alimentari sono cresciuti in maniera importante e difficil-

mente caleranno. Poi ci sarà probabilmente un giro di rinnovi di contratti nazionali che dovrebbe sostenere meglio molti redditi. Infine i tassi d'interesse sul mutuo casa sono già leggermente calati, anche questo un indicatore positivo per le famiglie che devono sostenerlo».

Guerre e tensioni internazionali stanno mettendo a rischio la crescita economica generale in Europa. Cosa vi aspettate per le aziende nel 2024?

«Sul versante delle imprese pesano molto le vicende geopolitiche internazionali, a partire dalla situazione del canale di Suez, dove i porti italiani rischiano molto, compreso ovviamente quello di Ravenna. Tra le filiere, quella dell'ortofrutta è fra le più esposte da queste tensioni, il fatto che le merci possano allungare di molto il loro tragitto di occidente e oriente è un interrogativo importante per tutti, anche in Romagna dove abbiamo importanti produttori ed esportatori. L'agricoltura poi in Europa è in agitazione per le azioni dell'Unione europea per arrivare agli obiettivi all'Agenda 2030, un percorso giusto ma che deve tenere conto della sostenibilità delle aziende,

altrimenti si creano più problemi che vantaggi».

Il 4 marzo 2019 nacque il Gruppo bancario cooperativo Iccrea, di cui La Bcc fa parte, a seguito della Legge n. 49 del 2016 (e successive modifiche) che riformò il Sistema del credito cooperativo. A 5 anni di distanza che bilancio può fare?

«Siamo molto soddisfatti, il progetto d'integrazione nato da un obbligo di legge, quindi vissuto come un'imposizione, è stato digerito al meglio. Il tanto lavoro svolto è servito, sono scomparsi i mal di pancia e lo scetticismo iniziale. Oggi c'è viva soddisfazione per i tanti servizi offerti, i numeri dicono che siamo il quarto gruppo in Italia, questo è molto apprezzato da tutte le Bcc che ne fanno parte. Per quanto riguarda i temuti controlli, se le singole banche vanno bene, il gruppo non interviene. Di situazioni critiche ne sono rimaste molto poche, tanto che abbiamo stretto anche un po' gli indici di gruppo per crescere ancora. I controlli periodici della Bce hanno confermato il nostro percorso di gruppo positivo».

Da due anni («straordinari») è presidente de La Bcc. Come sta cambiando l'istituto di credito? C'è più spazio per i giovani?

«Da parte mia c'è grande responsabilità, sento il peso di amministrare i risparmi di tanti soci, bisogna mantenere la barra dritta di fronte anche alle criticità che abbiamo affrontato. La banca è ben organizzata e continuo a registrare un buon clima interno. Molti se non tutti hanno compreso che non avendo scopo di lucro, il ruolo che il nostro istituto svolge nelle nostre comunità è sentito in maniera particolare anche dai nostri dipendenti. Negli ultimi anni abbiamo inserito più di 100 giovani, è stato un risultato importante: questo ha portato anche una ventata di nuove idee per la banca di cui facciamo tesoro».